

→ **Dopo un furto** aveva sparato sette colpi uccidendo un rapinatore e ferendone un altro

→ **La Lega** protesta, voleva l'assoluzione e chiede al Comune di Milano di pagare le spese

Milano, tabaccaio-pistolero condannato a 1 anno e 8 mesi

La Corte d'Assise ha condannato a venti mesi Giovanni Petrali, il tabaccaio che nel maggio del 2003 sparò alla schiena di due rapinatori, dopo averli inseguiti a lungo. Uno morì sul colpo, l'altro rimase ferito.

GIUSEPPE CARUSO

MILANO
gcaruso@unita.it

Una pena soft, una prova di equilibrio giuridico. Questo sembrano i venti mesi inflitti dalla prima Corte d'Assise di Milano al tabaccaio Giovanni Petrali, che il 17 maggio del 2003 a Milano sparò alle spalle di due rapinatori (uno ucciso, l'altro ferito) dopo averli inseguiti per una cinquantina di metri.

PRESSIONE POLITICA

Sul caso c'era una forte pressione politica, come testimoniato dal presidio in difesa del tabaccaio organizzato ieri dalla Lega nord davanti al Tribunale, con tanto di striscioni che recitavano: «Siamo tutti tabaccai». I leghisti si erano già fatti sentire all'indomani della requisitoria della pubblica accusa, rappresentata dal pm Laura Barbaini, che aveva chiesto nove anni e mezzo di carcere perché Petrali «aveva agito per esercitare la sua vendetta personale». Il Carroccio aveva subito tuonato contro «una magistratura che lascia liberi terroristi

Maramotti



e stupratori ma vorrebbe far marciare in galera un uomo di 74anni».

Omicidio colposo, ha deciso la corte, perché Petrali commise un «errore di percezione della situazione» da cui scaturì una «legittima difesa putativa». Anche se è difficile immaginare che chi insegue qualcuno, armato di pistola, e gli spara contro una decina di colpi, non voglia causarne la morte o tema per la propria incolumità. Per l'omicidio il tabaccaio ha preso dodici mesi, gli altri sono arrivati per lesioni e per aver sparato in strada.

Alfredo Merlino e Andrea Solaro, i due rapinatori, quella sera di mag-

gio, qualche minuto prima delle otto, fecero irruzione armati di una pistola nel bar-tabacchi gestito da Giovanni Petrali e si fecero consegnare l'incasso della giornata dopo aver minacciato lo stesso Petrali e la moglie. Il tabaccaio iniziò a sparare dentro il locale e, vista la fuga dei due rapinatori, decise di inseguirli per strada, nella centrale ed affollata piazzale Baracca, sparandogli contro diversi colpi di pistola. Merlino morì sull'asfalto, a 30 anni. Solaro, all'epoca ventunenne, rimase ferito in modo serio.

«Pensavo ad una sentenza migliore» ha commentato Giovanni Petra-

li dopo l'annuncio della condanna, «Per il resto non ho niente altro da dire, ormai è acqua passata. Mi dispiace per quanto accaduto, le armi è sempre meglio lasciarle perdere». Il suo avvocato, Marco Martini, ha aggiunto: «È stato un grande successo rispetto alle aspettative, anche se si poteva prevedere qualcosa in più. Io mi attendevo l'assoluzione».

REAZIONI

Stefano Solaro, fratello di Andrea, il rapinatore ferito, era presente in aula e si è detto comunque soddisfatto perché «la cosa importante è

Il Tribunale

L'accusa aveva chiesto una condanna a nove anni

che ci sia stata una sentenza di condanna, anche se avrei preferito che Petrali fosse giudicato per omicidio volontario. Mio fratello? Oggi sta bene ed ha pagato i suoi debiti con la giustizia. Si è iscritto all'università, studia giurisprudenza».

Molte le reazioni anche dal mondo politico, vista la strumentalizzazione che la destra ha fatto del caso. Matteo Salvini, deputato della Lega nord, ieri presente in aula dopo aver guidato il presidio, ha sfidato il buon senso parlando di «sentenza ingiusta, perché Giovanni Petrali doveva essere assolto senza se e senza ma. Spero che il sindaco Moratti lo aiuti». ❖

IL LINK

IL SITO DELLA PROCURA DI MILANO
www.procura.milano.giustizia.it

Ispettori alla scuola 10 e lode Pugno duro della Gelmini

È stato un 10 in pagella a scatenare la bufera sulla scuola elementare Longhena di Bologna. 10 è il voto che i maestri hanno dato ai 360 alunni dell'istituto, in tutte le materie. Una protesta contro la reintroduzione, prevista nella riforma Gelmini, del voto numerico al posto del giudizio anche alle elementari. Le pagel-

le, però, sono state annullate dall'Ufficio Scolastico Regionale. Dopo una giornata convulsa, accuse di sfruttamento politico dei bambini e minacce, da parte del ministro Gelmini nei confronti dei maestri. «È strumentalizzazione politica» ha accusato – un comportamento che va sanzionato». Le sanzioni sono arri-

vate. L'Ufficio Scolastico Regionale ieri pomeriggio ha inviato un ispettore nell'istituto.

Ma i genitori non ci stanno. «Faremo quanto in nostro possesso per contestare i voti – protesta Patrizia Alberti -. Non si misurano i bambini». «L'obiettivo delle pagelle alle elementari – spiega la maestra Mascagni – è rendere conto del processo di apprendimento, non dare voti. Ogni bambino ha i suoi tempi».

Spaccatura nel Pd bolognese. Mentre per Davide Ferrari, del Forum Scuola, «Il ministro è responsabile di quanto sta accadendo», il sin-

daco Cofferati ha condannato la protesta. «Sono contrario alla riforma, ma utilizzare bambini inconsapevoli è sbagliato». Ferrero (PRC) dice: «le maestre sono colpevoli solo di aver protestato civilmente e democraticamente». **ANDREINA BACCARO**

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA ESITO DI ASTA PUBBLICA PER:
affidamento servizio di tesoreria per i comuni di san lazzaro di savena, ozzano del-
temilia, pianoro, castiglione dei pepoli e comunità montana cinque valli bolognesi.
Periodo 01/01/09-31/12/2013. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente
più vantaggiosa. Offerte ricevute: n.1 - Ditta aggiudicataria: UNICREDIT BANCA
SPA sede legale in Bologna, via Zamboni 20. Per info: Uff. Ragioneria:
051/6228208 mail: ragioneria@comune.sanlazzaro.bo.it
IL DIRIGENTE DELL'AREA GESTIONE RISORSE